



## **La speranza in contesti di sofferenza e dignità umana**

**Hna. Alba Teresa Cediell Castillo**

*Sperare significa unirsi a un altro per cambiare le cose.*

*Paulo Freire*

Alba Teresa Cediell Castillo è una missionaria colombiana di Madre Laura, impegnata a seguire Gesù e a servire i più bisognosi, soprattutto le popolazioni indigene. La sua vita e la sua vocazione sono profondamente ispirate alla vita e all'esempio di Santa Laura Montoya, fondatrice della Congregazione delle Suore Missionarie di Madre Laura.

Alba Teresa si è laureata in Scienze Religiose presso l'Istituto di Teologia San Damaso di Madrid e ha conseguito la laurea in Scienze Religiose ed Etica presso la Fondazione Universitaria Juan de Castellanos in Colombia. La sua formazione accademica in teologia ed etica le ha permesso di svolgere la sua missione in modo profondo e riflessivo, con un approccio olistico alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani.

Con una grande passione per il servizio ai più poveri, Alba Teresa ha dedicato gran parte della sua vita missionaria a lavorare con le comunità indigene dell'Amazzonia colombiana e della regione del Catatumbo.

### **Sperare contro ogni speranza (Rm 4,18)**

La speranza cristiana è una forza trasformatrice e sovversiva in un mondo pieno di dolore, sofferenza, scarsità e perdita di libertà. Ci spinge a ricordare il dono più grande che Dio ci ha fatto: la dignità umana. Quando ci si chiede come sostenere la speranza in mezzo a queste avversità, la risposta sta nel riconoscere che la speranza non è passiva, ma visionaria e profetica; è l'energia che ci spinge a lavorare per il bene, non perché il successo sia garantito, ma perché lo sforzo è significativo in sé.

La speranza è la forza che ci apre al futuro, illuminandolo e trasformando anche le esperienze più buie in colori vibranti. Senza di essa, nessun cambiamento e nessun futuro sono possibili.

La speranza cristiana nasce dalla fede in Dio Padre, che ci ama e ha promesso di essere sempre con noi (Mt 28,20).



### **La speranza nell'Amazzonia colombiana**

Il mio servizio missionario nell'Amazzonia colombiana è stata una delle esperienze più formative della mia vita. Questo territorio deve affrontare grandi sfide come gli incendi, la deforestazione e l'attività estrattiva. Tuttavia, i popoli nativi, custodi ancestrali della foresta, ci insegnano il vero significato della speranza.

Per queste comunità, la foresta non è solo un luogo in cui vivere, ma anche una fonte di vita e di spiritualità. La loro resistenza allo sfruttamento e la loro lotta per i diritti territoriali sono un esempio di speranza attiva. L'educazione ambientale, promossa da organizzazioni come CEAMA, REIBA e REPAM, sta formando nuovi difensori dell'Amazzonia, rafforzando l'importanza di questo bioma vitale per l'equilibrio del pianeta.

Per più di 95 anni, le Missionarie di Madre Laura hanno camminato tra fiumi e giungle, imparando a guardare i volti sofferenti degli uomini e delle donne vittime dell'ambizione e del saccheggio. Abbiamo pianto con questa terra e riso con i suoi abitanti, condividendo la missione di proteggere la nostra "casa comune". La spiritualità dei popoli indigeni, il loro rapporto sacro con la natura e la loro resilienza di fronte a secoli di avversità sono per noi fonte di arricchimento e rinnovamento spirituale. La nostra spiritualità missionaria ha, fin dalle sue origini, anche una forte dimensione ecologica.

La speranza attiva in Amazzonia si manifesta anche nelle iniziative di riforestazione e di protezione delle specie che hanno la funzione di ripristinare questo ecosistema unico. Queste azioni ci ricordano che la distruzione dell'Amazzonia ha un impatto diretto sulla crisi climatica globale, e rafforzano il nostro impegno per la sua conservazione.

### **La Speranza alla Frontiera tra Colombia e Venezuela**

Al confine tra Colombia e Venezuela, le comunità di migranti e indigeni devono fare i conti con barriere sociali, discriminazione e xenofobia. In questo contesto, quattro suore lavorano come segni profetici di speranza, tessendo i fili di una diversità culturale che rispetta e difende le tradizioni locali.

Tra queste comunità, gli indigeni Yukpa si distinguono per la loro lotta contro i grandi problemi e le sfide che devono affrontare, per mantenere la propria cultura, la propria lingua e i diritti sui propri territori. La migrazione forzata ha esacerbato la loro vulnerabilità, ma la loro resilienza è fonte di ispirazione per il lavoro missionario. Accompagnare gli Yukpa è un processo di apprendimento continuo sulla dignità umana, sulla resilienza e sulla ricchezza della loro spiritualità.

In una comunità di migranti di Cúcuta, siamo riusciti a trasformare un bisogno urgente in un progetto comunitario. La costruzione di un sistema fognario ha riunito più di 125 persone in una giornata di lavoro collettivo. Alla fine, le lacrime e le risate condivise hanno mostrato il potere della speranza, dell'azione e della solidarietà. Questa testimonianza incarna le parole di Papa Francesco: "accogliere, promuovere, proteggere e integrare".



### **La Speranza nell'area del Pacifico Colombiano**

In regioni come Río San Juan e Chocó, segnate da conflitti armati ed esclusione, la speranza è un motore che spinge le comunità a resistere e a sognare un futuro dignitoso. Le famiglie sfollate, come quelle di Negría, dimostrano una forza incrollabile nel desiderio di tornare alle loro terre e di potervi costruire un domani diverso.

Nell'area del Pacifico, la speranza si manifesta quotidianamente attraverso piccoli gesti di fede, resistenza e organizzazione comunitaria. Le comunità afro-discendenti trovano nella loro storia di schiavitù e di lotta una fonte di resilienza e di creatività che ci ispirano profondamente, spingendoci ad accompagnarle.

### **Madres Buscadoras: Simbolo di Speranza, l'amore materno trascende il tempo**

Vorrei menzionare in particolare le "Madres Buscadoras" (Madri Cercatrici) della Comuna 13 di Medellín. Si tratta delle madri che cercano i propri figli scomparsi nel 2001, durante una violenta guerra urbana nel quartiere 13 di Medellín.

La loro instancabile lotta, guidata dall'amore e dalla resistenza, è stata un faro di speranza in mezzo alle avversità. Queste donne, con il loro coraggio e la loro perseveranza, ci dimostrano che l'amore materno è una forza invincibile, che supera il tempo e le avversità.

Dal 2001, le Missionarie di Madre Laura e la Fondazione Santa Laura offrono supporto alle vittime della Comuna 13 di Medellín, un'area segnata da decenni di violenza, sparizioni forzate e operazioni militari che hanno lasciato profonde ferite nei suoi abitanti. Lo storico ritrovamento forense a "La Escombrera" (La Discarica) non solo ha permesso di fare luce su verità ignorate per anni, ma ha anche rinnovato la speranza delle famiglie che continuano a cercare i loro cari scomparsi.

"La Escombrera", un tempo simbolo di occultamento e silenzio, ha assunto un nuovo significato grazie alla perseveranza delle "madri cercatrici" e delle diverse organizzazioni. Anche se 23 donne sono morte senza conoscere la verità, la loro eredità ci sprona a proseguire la lotta per la giustizia e la verità.

### **La Speranza nell'Educazione Interculturale Bilingue (REIBA)**

Il programma REIBA, ispirato dal Sinodo di Pan-Amazonia, promuove l'educazione interculturale bilingue in Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana e Perù. Questo sforzo intercongregazionale e intervocazionale pone l'accento sul benessere dei popoli indigeni, promuovendo la comunione nella diversità e valorizzando l'educazione come strumento di trasformazione.

Attraverso la solidarietà, il dialogo e la creazione di reti, questo programma alimenta la speranza nelle comunità e in chi le sostiene. È uno spazio in cui la missione condivisa si rinnova e in cui l'impegno per la dignità umana e la cura del creato diventa concreto.



### **La Speranza nella Vita Consacrata secondo Madre Laura**

La speranza è stata un pilastro essenziale nella vita di Madre Laura, una forza che l'ha sostenuta e guidata nella sua missione. Nel suo stile profondo e poetico, diceva: *"Non riuscivo a vivere senza la speranza di credere ogni giorno che il giorno successivo potesse svelarci il Volto di Dio"*.

Quando arrivò a Medellín, portò con sé la convinzione di essere stata chiamata all'apostolato tra "gli infedeli". Tuttavia, descrive questo periodo di preparazione con umiltà e dedizione: *"Allora ho dovuto pensare di esercitare il mio ufficio per qualche anno come una pazza dolcemente ancorata al palo della speranza"*.

Madre Laura ha paragonato la vita consacrata a un brano musicale: *"Come gli artisti compongono melodie che ricreano e accordi che entusiasmano, mescolando sapientemente le note alte con quelle basse, così nella mia vita le note della felicità e del dolore sono state mescolate con celeste sapienza"*. Secondo lei, questa mescolanza di luci e ombre rifletteva l'opera del Divino Artista: *"Confido che il Divino Artista che ha composto la melodia della mia vita si compiaccia e si glorifichi vedendo in essa la produzione della sua arte, e non badando alle note discordanti che ho inserito nella sua opera"*.

Secondo le sue stesse parole, la speranza era profondamente legata alla misericordia divina: *"Se la tua misericordia non fosse infinita, non un raggio di speranza brillerebbe in me. Cosa farei, mio Dio?"*. Riconosceva la sua piccolezza e fragilità, ma le vedeva come il luogo in cui la misericordia di Dio poteva manifestarsi pienamente.

In un momento di dubbio e di paura per la sua missione, ha trovato conforto nelle Scritture: *"Un giorno temevo che, una volta in missione, avrei dimenticato lo spirito che doveva animare l'apostolato, e nella mia paura ho riaperto Isaia e ho letto: 'Non temere, perchè io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni'. Ho sentito una tale sicurezza che mi sono subito tranquillizzata: ti ho chiamato per nome!"*.

Questa esperienza la portò a riflettere sul significato del suo nome agli occhi di Dio: *"Qual è il mio nome ai tuoi occhi, mio Dio? Il nome e il destino dei tuoi figli hanno spesso relazioni misteriose. Qual è dunque il mio nome? Destinata a sperare senza stancarmi, mi chiamerò forse Speranza? Vedo così tanto la mia miseria che penso di chiamarmi Nulla. Questo è il mio nome: il nulla che spera"*.

In queste parole, Madre Laura rivelava la sua profonda umiltà e fiducia in Dio. La speranza, lungi dall'essere un'attesa passiva, era per lei un'attiva professione di fede interiore, un pieno riposo nella misericordia divina e la certezza che la sua vita facesse parte di una più grande opera divina. *"È questa la speranza che riposa nel mio cuore"*.

### **La Speranza come Motore Trasformante**

La speranza non è una forza passiva, ma uno stato d'animo e una forza attiva che ci trasforma sia a livello individuale che comunitario. Ci spinge a prendere decisioni coraggiose, a essere creativi e a costruire un mondo più giusto.

Nella vita consacrata, questa speranza viene alimentata quotidianamente attraverso la preghiera e la meditazione, che rinnovano la fiducia in Dio. Le Missionarie di Madre Laura,



con il loro impegno a favore delle popolazioni più emarginate, incarnano la speranza, difendendo i diritti, promuovendo l'istruzione e lottando per la giustizia.

L'interazione con i popoli indigeni è un'esperienza di scambio profondo: impariamo dal loro legame con la natura, dalla loro spiritualità e dal loro rispetto per la vita. Questo dialogo interculturale ci ricorda che la diversità è una ricchezza che ci unisce e non un motivo di divisione.

### **Una Speranza che Trasforma**

La speranza è il filo che unisce l'umano al divino, illuminando anche i momenti più bui. Ci permette di resistere, di sognare e di muoverci verso un futuro più dignitoso.

In ogni angolo del mondo, dall'Amazzonia al Pacifico, dalle frontiere alle montagne, la vita consacrata diventa un segno vivo di speranza. Continuiamo a essere portatrici di questa forza trasformatrice, costruendo insieme un mondo più giusto e pieno d'amore.